

I SERVIZI ALL'INFANZIA
TRA ANNI SETTANTA
E NUOVO MILLENNIO

Innovazione ed espansione territoriale negli anni Settanta

Gli anni Settanta rappresentarono un periodo particolarmente importante per lo sviluppo dei servizi tanto nel contesto forlivese che a livello nazionale. La nuova configurazione istituzionale, scaturita dall'approvazione della legge del 1968 sulla scuola materna dell'infanzia (n.444) e quella del 1971 sugli asili nido (n.1044), pose le basi per la costruzione di una rete di servizi educativi territoriali per i bambini da 0 a 6 anni. Tra il 1972 e il 1981 furono costruiti 8 asili nido comunali, mentre tra il 1968 e il 1977 videro la luce altrettante scuole dell'infanzia.

Protagonisti di quella stagione furono Maria Belli (assessore comunale all'istruzione) e Duilio Santarini (consulente pedagogico). La costruzione di nuove scuole dell'infanzia e asili nido si accompagnò ad una innovativa strutturazione degli spazi e alla creazione di nuovi arredi per i bambini da 0 a 6 anni, di cui Duilio Santarini fu il principale artefice. La progettazione degli spazi rispecchiava una scelta culturale alla base di quegli “asili di tipo nuovo” rivendicati a partire dagli anni Sessanta dal movimento delle donne e non solo. La gestione sociale fu uno dei principi guida nell'evoluzione dei servizi educativi forlivesi degli anni Settanta, con la creazione dei Comitati Scuola-Città eletti in assemblee pubbliche. Altro aspetto che caratterizzerà gli asili forlivesi nei decenni successivi è la creazione dell'Atelier, concepito come uno spazio dove il bambino poteva sperimentare attività di tipo grafico-plastico-pittorico. Le immagini mostrano alcune riflessioni sull'esperienza dei servizi educativi pubblicate su le pagine di *Comune Aperto*, il mensile a cura del Comune di Forlì, nonché fotografie degli arredi creati da Duilio Santarini (Alessandro B. e box aperto) e degli interni degli asili.



Pedagogia e creatività nella I^a Rassegna delle arti espressive e figurative, “Comune Aperto”, Anno I, n. 7, 1971, B. Saffi, Emeroteca



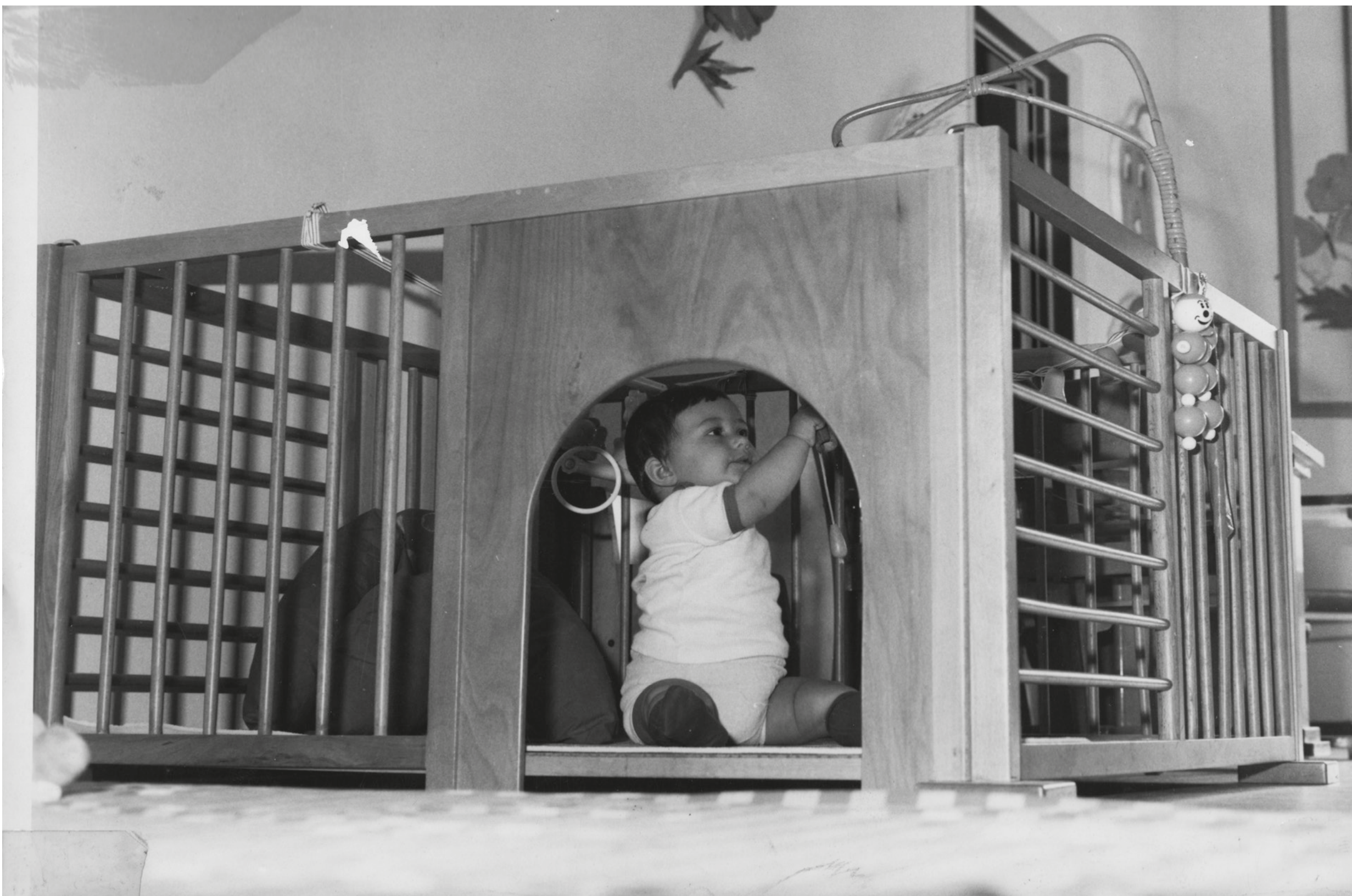
Copertina “Comune Aperto”, Anno IV, n. 4, 1975, B. Saffi, Emeroteca



Momento caratteristico delle scuole dell'infanzia e degli asili nido. La gestione sociale, “Comune Aperto”, Anno IV, n. 4, 1975, B. Saffi, Emeroteca



Interni dell'asilo nido comunale “Aquilone” di Forlì, struttura primi passi “Alessandro B”, 1972, Biblioteca D. Santarini, Archivio



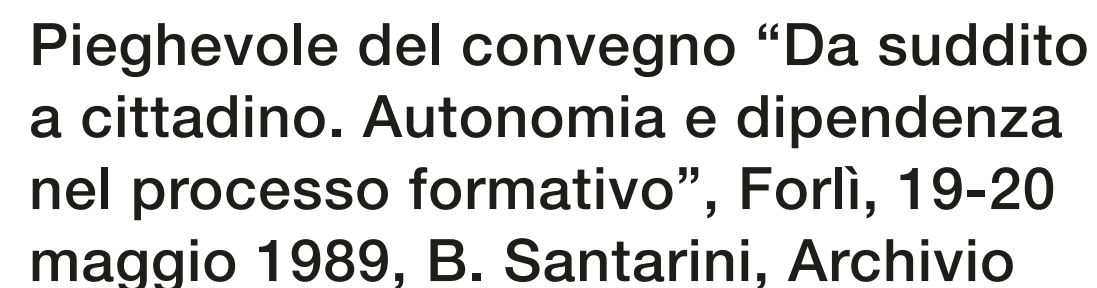
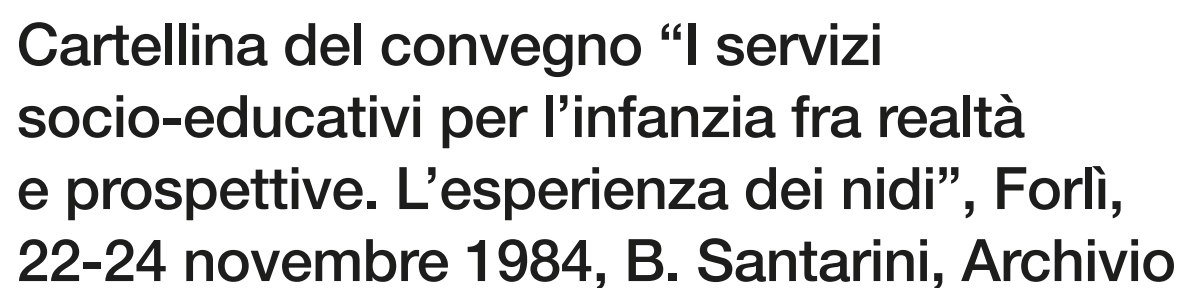
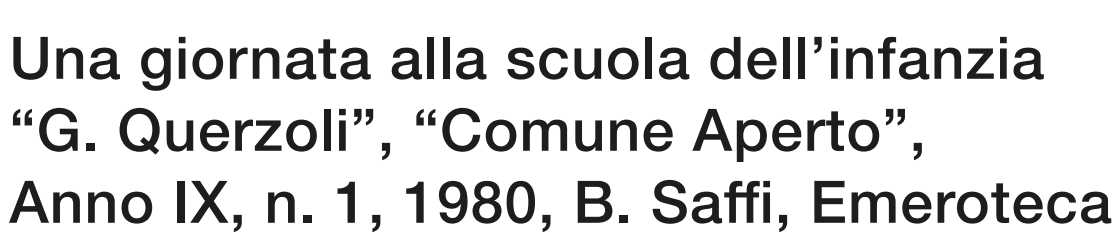
Interni dell'asilo nido comunale “Aquilone” di Forlì, struttura “Box aperto”, 1972, B. Santarini, Archivio



Interni di un asilo, anni '70, ISTORECOFO, Archivio UDI - Forlì

Consolidamento e qualificazione negli anni Ottanta

informazione e documentazione dei nidi e scuole dell'infanzia forlivesi fondato nel 1978. Un bilancio sull'esperienza dei nidi venne tracciato a metà degli anni Ottanta, in un convegno dedicato. In quel contesto venne presentata un'indagine sul rapporto tra famiglie e nidi, finalizzato a comprendere i livelli di partecipazione ma anche le scelte effettuate dalle stesse, in un mutato contesto socio-economico caratterizzato dalla diminuzione delle nascite, dalla crescita dell'occupazione femminile e da diverse esigenze rispetto ai tempi dei servizi. Nel 1984, il 94% dei bambini frequentava le scuole dell'infanzia, mentre quelli che frequentavano il nido erano il 26%. Se la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi caratterizzarono la seconda metà del decennio, nella prima era stato varato il primo Regolamento delle scuole comunali dell'infanzia a seguito di un ampio dibattito. Gli anni Ottanta si chiudono con alcuni importanti momenti di ricerca ed elaborazione come la mostra *Per amore e per forza: l'infanzia a Forlì fra '800 e '900* e il *Convegno nazionale Da suddito a cittadino: autonomia e dipendenza nel processo formativo*.



I SERVIZI ALL'INFANZIA
TRA ANNI SETTANTA
E NUOVO MILLENNIO

Il sistema
integrato tra
anni Novanta e
nuovo millennio

Gli anni Novanta rappresentarono una svolta nei servizi educativi forlivesi, sia dal punto di vista pedagogico che istituzionale. Nel 1992, venne approvata la versione definitiva del *Progetto Infanzia*, che affondava le prime radici negli anni Ottanta. Due anni dopo, nel 1994, fu approvato il *Regolamento dei servizi comunali per l'infanzia*, valido tanto per gli asili nido che per le scuole dell'infanzia. In quel documento emerse il concetto di sistema formativo integrato, concepito come la rete di servizi territoriali per i bambini di 0-6 anni. Tra i valori alla base del Regolamento, vi era il diritto di bambini e bambine all'educazione.

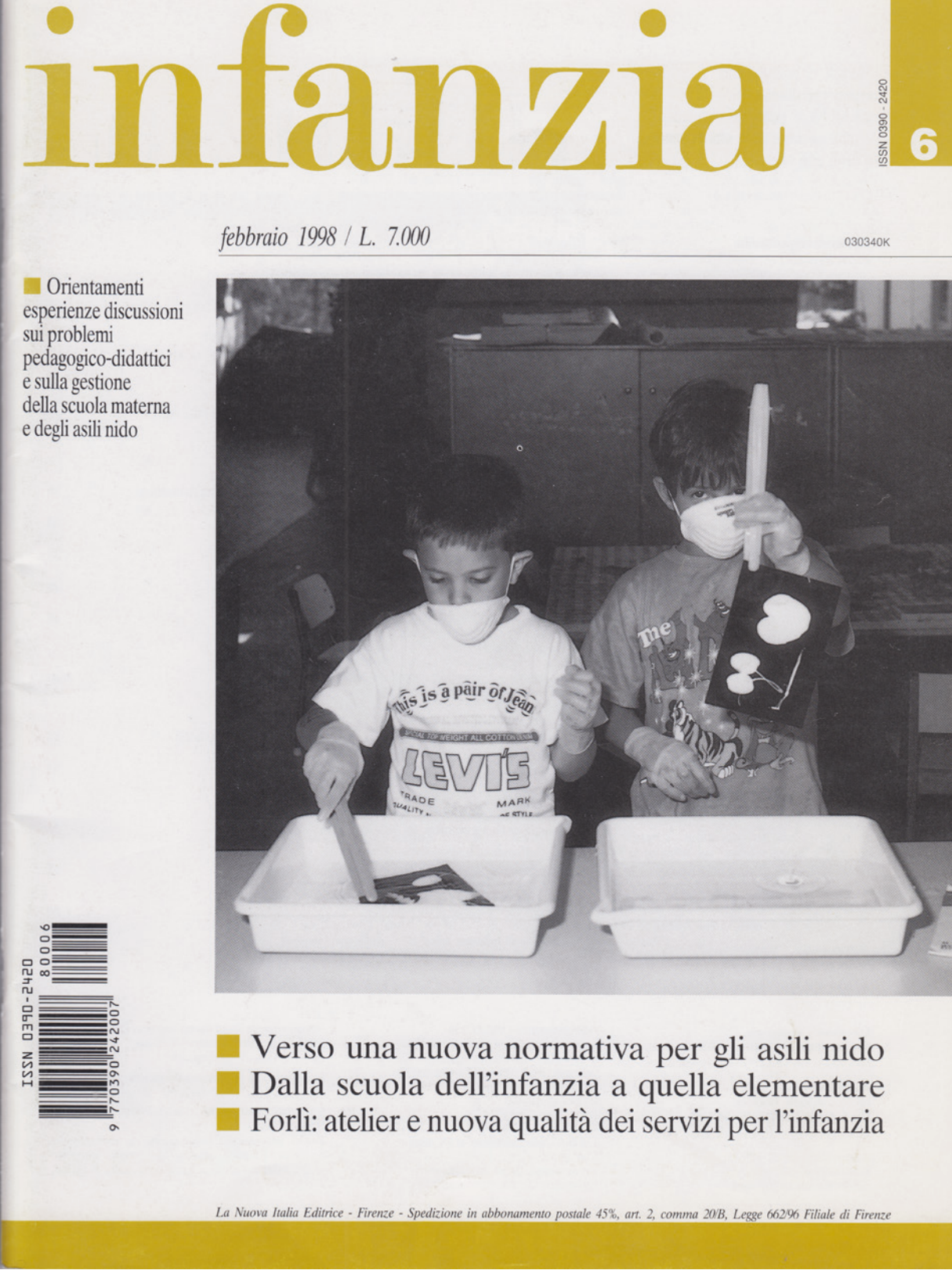
Il ruolo dell'ente locale era duplice: garantire la qualità e qualificazione dei servizi comunali ma anche il contesto idoneo al miglioramento/mantenimento degli standard da parte di quelli non pubblici. Documenti successivi stabilirono le fasi di attuazione del sistema formativo integrato. Negli anni Novanta, venne inaugurato anche un nuovo modello di Atelier, con l'obiettivo iniziale di qualificare il ruolo degli atelieristi comunali e quello successivo di aprire il laboratorio d'arte per l'intero sistema formativo integrato, mettendo a disposizione uno sportello di consulenza per la didattica dell'arte, kit didattici, progetti pilota e laboratori. Tra la fine degli anni Novante e i primi anni Duemila fu rafforzato il coordinamento pedagogico, a cui venne attribuito anche un significativo riconoscimento istituzionale. All'inizio del nuovo millennio, furono introdotti un nuovo Regolamento e una Carta dei Servizi, elaborati attraverso un percorso partecipato. I materiali esposti richiamano vari episodi: alcune iniziative realizzate dal Comune di Forlì tra anni Novanta e Duemila, la visita di personaggi come il disegnatore Altan a due nuovi spazi educativi da lui decorati, la sfida dell'integrazione di bambini di origine straniera nel sistema educativo integrato forlivese.



Copertina “Comune Aperto”, Anno VI, n. 8, 1992, B. Saffi, Emeroteca



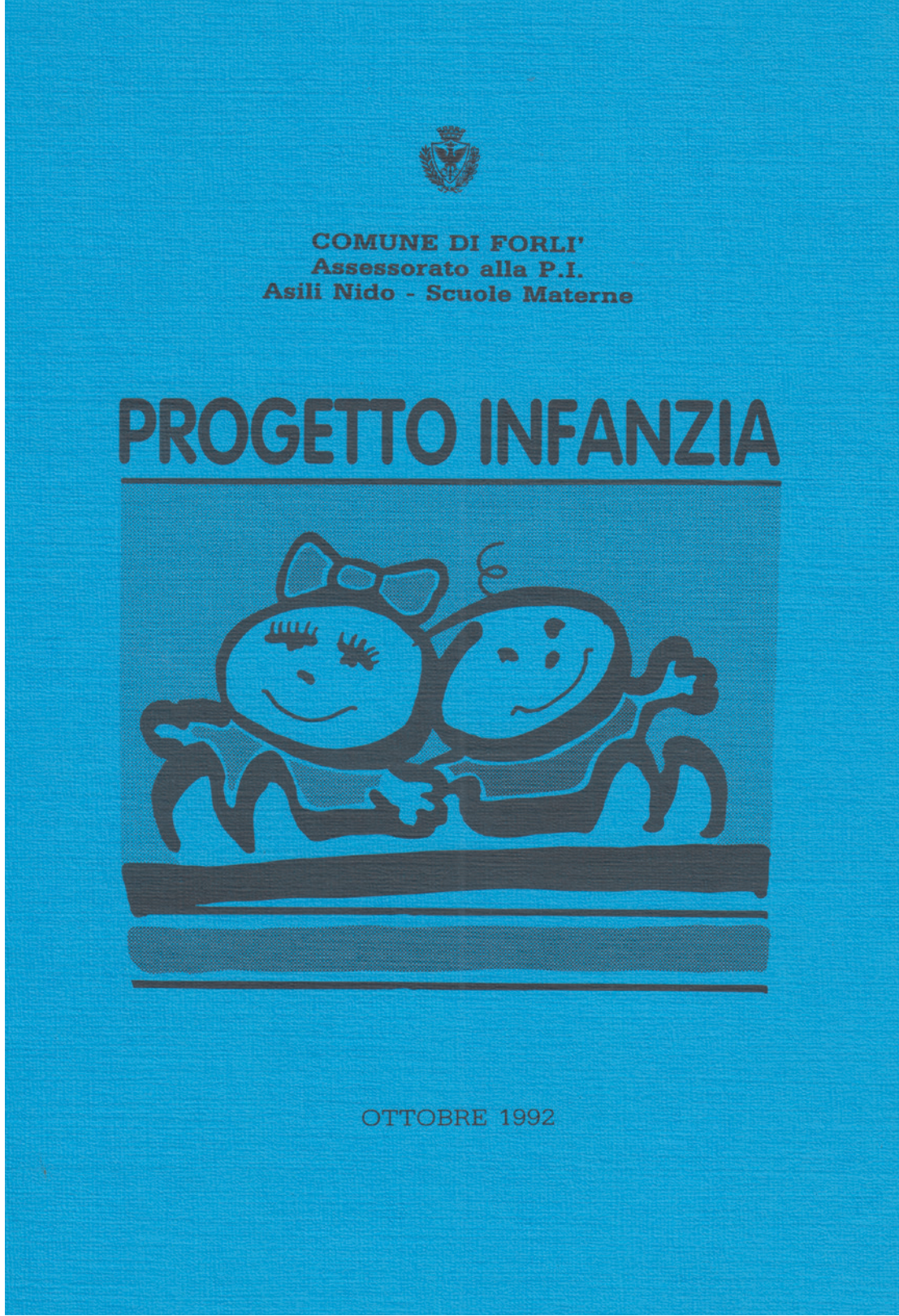
Altan alla festa per la “Pimpa” e “Kamillo Kromo”, “Comune Aperto”, Anno VI, n. 8, 1992, B. Saffi, Emeroteca



Copertina “Infanzia”, febbraio 1998, B. Santarini, Archivio



Atelier, scuole dell'infanzia e asili nido a Forlì: per una nuova qualità dei servizi, “Infanzia”, febbraio 1998, B. Santarini, Archivio



Copertina “Progetto Infanzia”, ottobre 1992, B. Santarini, Archivio



Cortile della scuola materna gestita dal CIF nel quartiere Cava (Forlì), 26 settembre 2005, Centro Italiano Femminile (CIF) - Forlì, Archivio



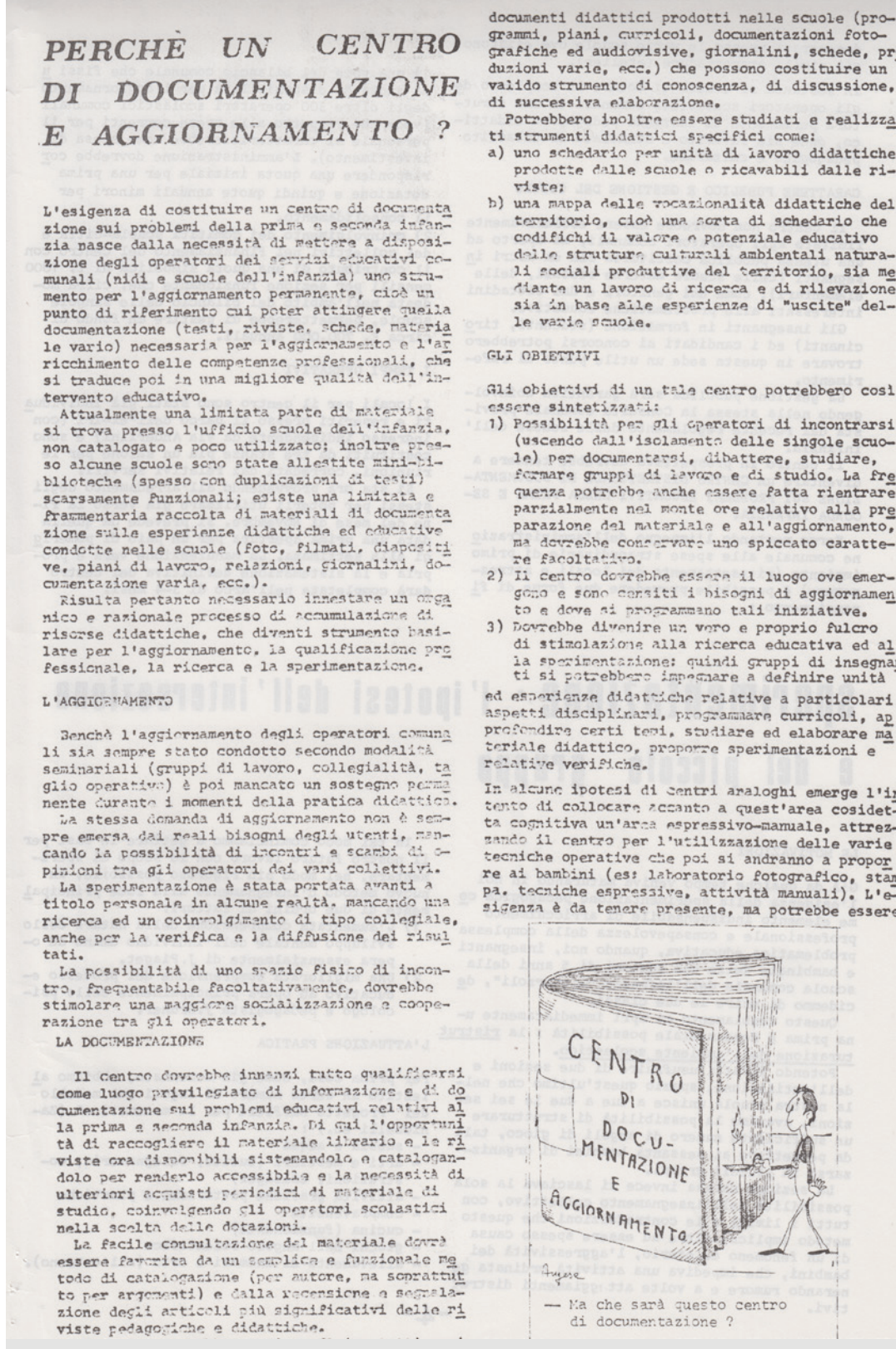
Interni della scuola gestita dal CIF nel quartiere Cava (Forlì), 26 settembre 2005, Centro Italiano Femminile (CIF) - Forlì, Archivio

I SERVIZI ALL'INFANZIA TRA ANNI SETTANTA E NUOVO MILLENNIO

Dal Centro di documentazione alla Biblioteca Duilio Santarini

Il Centro di documentazione e aggiornamento sull’infanzia venne creato nel 1978, per far fronte all’esigenza degli operatori di nidi e scuole dell’infanzia di uno strumento di aggiornamento permanente, utile all’arricchimento delle loro competenze professionali. Tra gli altri obiettivi figuravano anche la creazione di momenti di incontro/confronto per gli operatori, nonché la ricerca

e sperimentazione in campo educativo. Nel 1986, vide la luce il *Catalogo generale del centro*, che assunse la denominazione di *Centro di documentazione, aggiornamento, ricerca dei nidi e scuole dell’infanzia* e ospitava già una biblioteca, un archivio, un’emeroteca e una mediateca. Rinominato *Centro documentazione Apprendimenti* (CDA), dagli anni Novanta mise al centro della sua attività temi come la disabilità, il disagio, gli apprendimenti, la documentazione, rivolgendosi a insegnanti ed educatori di ogni ordine e grado, operatori socio-sanitari, studenti, volontari, genitori. A fronte di una riorganizzazione dei servizi, nel 2015 il patrimonio documentalistico del CDA ha dato vita alla Biblioteca pedagogica intitolata alla memoria di Duilio Santarini, che si propone come uno strumento di supporto alle professionalità educative, nell’ottica della costruzione e mantenimento di un sistema formativo territoriale competente e di qualità.



Perché un centro di documentazione e aggiornamento?, “Forlì Infanzia”, n. 1, novembre 1978, B. Santarini, Archivio



Copertina “Forlì infanzia”, n. 1, novembre 1978, B. Santarini, Archivio



Locandina del Centro Documentazione Apprendimenti (CDA) di Forlì, anni '90, B. Santarini, Archivio



Inaugurazione della Biblioteca Pedagogica “Duilio Santarini” di Forlì, 20 novembre 2018, B. Santarini, Archivio



Locandina del Centro Documentazione Apprendimenti (CDA) di Forlì, anni '90, B. Santarini, Archivio



Inaugurazione della Biblioteca Pedagogica “Duilio Santarini” di Forlì, 20 novembre 2018, B. Santarini, Archivio



Locandina del Centro Documentazione Apprendimenti (CDA) di Forlì, anni '90, B. Santarini, Archivio



Inaugurazione della Biblioteca Pedagogica “Duilio Santarini” di Forlì, 20 novembre 2018, B. Santarini, Archivio



Locandina del Centro Documentazione Apprendimenti (CDA) di Forlì, anni '90, B. Santarini, Archivio



Locandina del Centro Documentazione Apprendimenti (CDA) di Forlì, anni '90, B. Santarini, Archivio



Locandina del Centro Documentazione Apprendimenti (CDA) di Forlì, anni '90, B. Santarini, Archivio